Bessora, *Et si Dieu me demande, dites-Lui que je dors*

Ilaria Vitali

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/8756>

DOI: 10.4000/studifrancesi.8756

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2008

Paginazione: 710

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Ilaria Vitali, «Bessora, *Et si Dieu me demande, dites-Lui que je dors*», *Studi Francesi* [Online], 156 (LII | III) | 2008, online dal 30 novembre 2015, consultato il 11 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/8756> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.8756>

Questo documento è stato generato automaticamente il 11 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Bessora, *Et si Dieu me demande, dites-Lui que je dors*

Ilaria Vitali

NOTIZIA

Bessora, *Et si Dieu me demande, dites-Lui que je dors*, Paris, Gallimard, 2008, pp. 342.

- 1 Nata a Bruxelles nel 1968 da madre svizzera e padre gabonese, Bessora ha vissuto in Africa, Europa e Stati Uniti prima di stabilirsi a Parigi, dove oggi risiede. Il suo stile, originale e surreale, che si inserisce nella tradizione di Alfred Jarry e Raymond Queneau, le è valso a partire dal romanzo d'esordio nel 1999, *53 cm*, un grande successo di pubblico e critica. La satira non è per l'autrice puro esercizio di stile, ma affilato strumento di cui si serve per attaccare duramente la società occidentale. Per l'insieme della sua opera, che affronta in modo non scontato temi come la ricerca identitaria, l'emigrazione e l'integrazione, Bessora ha ricevuto nel 2008 il Grand Prix littéraire de l'Afrique noire.
- 2 Sulla scia dei romanzi precedenti, la sua ultima prova letteraria, dall'irreverente titolo *Et si Dieu me demande, dites-Lui que je dors*, narra le avventure della scrittrice Rosie Parks, che, insieme ad altre due autrici, Angélique e Mona Lisa, ha ricevuto una curiosa lettera d'invito firmata da un certo Edmond VII, che afferma di essere un editore camerunese, nonché cugino di Luigi XIV. L'uomo offre alle tre donne di ospitarle in Camerun per una tournée letteraria. Pone però una condizione: che ognuna delle tre autrici racconti per iscritto la donna che sognava di diventare e quella che è diventata. Ma come rispondere alla bizzarra richiesta quando, come Rosie, si soffre di amnesia? Da un evento reale, il soggiorno di Bessora in Camerun per la promozione della raccolta di novelle *Les Balançoires* curata da Ananda Devi, prende il via un romanzo dallo stile surreale, che è nondimeno una profonda riflessione sulla memoria e sull'identità, ma soprattutto sulla letteratura. Che cos'è uno scrittore e perché si scrive? Questa è la domanda che, declinata in modi diversi, attraversa tutto il romanzo e a cui le tre scrittrici tentano, di volta in volta, di dare una risposta.

- 3 *Le tre donne che si incontrano a Yaoundé rappresentano ognuna un archetipo di scrittrice possibile. Mona Lisa, un'Indiana misteriosa e ammaliatrice, dietro la quale si riconosce il volto di Ananda Devi, ha sempre voluto essere scrittrice, sin da quando era bambina. Angélique, una sorta di Marquise des Anges in abiti di satin, è una scrittrice erotica «assoifée d'azur» (p. 9). Quanto a Rosie, ha “rubato” il fuoco della scrittura nella «forge des mots», ed è convinta che prima o poi verranno a cercarla per questo “furto”.*
- 4 *Sotto la supervisione dell'editore Edmond VII, il curioso trio letterario vive una serie di avventure rocambolesche, a volte divertenti, a volte toccanti. In un susseguirsi di incontri bizzarri nel viaggio on the road alla scoperta di un Camerun reale e immaginario, la tormentata Rosie riuscirà a recuperare la memoria. Una riflessione sull'identità e sulle origini, ma soprattutto sul potere della letteratura.*